

## **BUFALE PENSIONISTICHE**

**Sono giorni che il “main stream politico-mediatico” ci vuol convincere che, nella legge di bilancio per il 2025, ci sia una novità pensionistica fondamentale per i futuri pensionati.**

**Non è così, nonostante le certezze di Durigon e di Tiziana Nisini (che ha firmato l'emendamento).**

**Di cosa si tratta? La “riforma “ contenuta nella legge di bilancio consente di anticipare l'uscita pensionistica ai lavoratori con 64 anni di età e 25 anni di contribuzione.  $64+25=89$ , un numero nettamente inferiore a 100 o 103.**

**Miracolo? No, perché questa anticipazione pensionistica richiede il rispetto di alcune**

### **REGOLE ESSENZIALI:**

- 1) Combinazione tra previdenza obbligatoria INPS e previdenza complementare volontaria;**
- 2) 25 anni di versamenti totalmente contributivi (senza anni di versamenti retributivi);**
- 3) Versamenti volontari pluriennali (ai fondi integrativi);**
- 4) Rendita della pensione anticipata= almeno 1.607 euro/mese (tre volte l'assegno sociale).**

**Secondo Durigon così ...“si interviene per aumentare le pensioni basse” (??!).**

### **LA REALTÀ dei FATTI**

**Si tratta di una vecchia idea (20 anni fa) di Alberto Brambilla e del povero Maroni, idea peraltro oggi mal-interpretata e applicata, perché manca un FONDO di SOLIDARIETÀ (che copra i possibili rischi legati al fallimento dei fondi integrativi) e perché ora i fondi pensione sono TASSATI annualmente e non al momento del riscatto.**

**Ancora, qual è il rendimento medio dei fondi integrativi, negli ultimi 10 anni?**

**Inoltre, secondo Brambilla, per arrivare alla soglia sopra ricordata (89) è necessario un reddito medio di 55.000 euro/anno, nel periodo di retribuzione.**

**Domanda: Secondo Voi, e tenendo conto della media dei redditi degli italiani, quanti “lavoratori poveri” potranno giovare della norma in questione?**

**Ancora una volta, qualcuno cerca di prendere per il naso il “popolo bue italiano”.**

*Stefano Biasioli, 4 gennaio 2025*